

COMPARTI. Il turismo tra i settori più colpiti. Massimo Zara: «Difficoltà sul fronte della liquidità»

Alberghiero, pericolo default In arrivo 50 milioni per le Pmi

Confturismo-Conftcommercio veneto, Michielli: «Plafond a sostegno»

Il settore alberghiero triveneto è tra i più colpiti dall'emergenza Covid-19. Per il segmento dell'hotellerie, soprattutto in Veneto, prima regione per presenze d'Italia, il rischio insolvenza cresce.

A dimostrarlo, lo studio della società di consulenza trevigiana Zara&Partners, che ha analizzato i bilanci di 804 società di capitale nel settore alberghiero, (67 in Friuli Venezia Giulia, 315 in Trentino Alto Adige e 422 in Veneto), con fatturato tra 1 e 5 milioni di euro. Tre gli scenari ipotizzati per il periodo 2020-21: il primo, più pessimistico, stima una diminuzione dei ricavi del 70% quest'anno e del 30% l'anno prossimo; il secondo, bilanciato, valuta un calo rispettivamente del 50% e 15% nelle due annualità. Infine, il più ottimistico, limita la flessione al 30% nel 2020 con un 2021 stabile. Nell'ipotesi peggiore il rischio de-

fault crescerà del 77% rispetto al periodo precedente all'emergenza.

«Le forti dotazioni patrimoniali del settore alberghiero, pari ad un valore aggregato di 4,77 miliardi secondo i bilanci 2018», osserva il commercialista Massimo Zara fondatore di Zara&Partners, «consentono di assorbire le perdite. Ma le difficoltà sono sul fronte della liquidità dove sarà necessario adottare tutte le misure di manovra finanziaria ipotizzabili, dalla rimodulazione dei piani di ammortamento originari all'erogazione di nuovo credito, oltre alla rateazione tributaria e previdenziale ed al contenimento degli investimenti per ridurre, almeno nel brevissimo termine, i flussi di cassa in uscita». In questa direzione anche gli interventi previsti da Confturismo-Conftcommercio Veneto.

«È un momento difficilissimo e appartenere ad un sistema organizzato, coordinato e di forte rappresentanza come il nostro offre una speranza concreta alle migliaia di micro, piccole e medie imprese che oggi rappresentiamo», evidenzia Marco Michielli, presidente di Confturismo Veneto. Il riferimento è all'azione di Fidimpresa&Turismo



Turisti stranieri in Piazza Bra

simo Veneto, che attraverso le banche locali mette a disposizione 50 milioni per le Pmi del terziario.

I vari plafond che le banche di credito cooperativo hanno accordato al consorzio fidi di Confturismo Veneto e Conftcommercio serviranno a sostenere le esigenze di liquidità delle imprese colpite dall'emergenza straordinaria del coronavirus. Si tratta di nuove linee di credito che le imprese potranno richiedere rivolgendosi alle loro banche attraverso Fidimpresa per finanziamenti fino a 120mila

euro, di durata variabile fra i 18 e i 36 mesi e con preammortamento di 6 mesi a condizioni vantaggiose sia da parte delle banche che del confidi. «In questo modo le imprese del turismo potranno, tra l'altro, far fronte agli urgenti impegni inderogabili nei confronti dei dipendenti e fornitori, in attesa che le attività possano rimettersi in moto». Oltre che con le Bcc, l'associazione di categoria ha chiuso accordi anche con Unicredit, Friuladria Credit-Agricole, Mps e Intesa Sanpaolo. ● Va.Za.

**Zara&Partners:
nello scenario più
pessimistico, calo
di ricavi del 70%
nel 2020 e del
30% nel 2021**